

INTRODUZIONE

DANIELA TARANTINO
Università degli Studi di Genova
(Italia)
daniela.tarantino@unige.it

La crescente sensibilità nei confronti degli impatti della trasformazione digitale sugli obiettivi di sostenibilità ambientale ha permesso all'ambiente di entrare nell'area dei valori giuridici "a protezione necessaria", ed ha fatto sì che i principi generali del diritto ambientale abbiano potuto manifestarsi sul piano internazionale ed essere veicolati nell'ordinamento europeo e negli ordinamenti nazionali sviluppandosi in maniera esponenziale e generando un sistema di normative specialistiche sovranazionali multilivello che trovano nelle strategie basate sui principi di sussidiarietà e cooperazione un utile strumento di risoluzione dei nodi problematici¹. Si sono diffuse la convinzione che il futuro dell'umanità sia a rischio e la sensazione che, per evitare la catastrofe ecologica, sia necessario modificare in qualche modo la condotta umana. È emersa la profonda connessione tra lo sviluppo tecnologico e la rivoluzione "verde" e conseguentemente tra le sfide poste dalle transizioni "gemelle", digitale ed ecologica, tracciando un cammino verso un futuro tecnologico e sostenibile in cui la regolamentazione del rapporto tecnologia-ambiente assume un ruolo cruciale nella promozione dell'utilizzo etico e responsabile della trasformazione digitale e nella tutela dell'ambiente².

Mentre, però, crescono le iniziative per recuperare un migliore benessere sociale e personale, si moltiplicano le sofisticazioni alimentari e le forme di inquinamento ambientale che danneggiano quella che l'attuale magistero pontificio definisce la "casa comune", mentre l'avanzare della "cultura dello scarto" compromette progressivamente l'ecosistema³. In questo scenario cultura la prospettiva dei diritti religiosi è uno dei saperi che può aiutare a sensibilizzare e responsabilizzare. Essi, infatti, parti vive e attuali della vita e della storia delle religioni, in una prospettiva interdisciplinare e multiculturale, possiedono una forza motivante che apre nuovi orizzonti nel panorama del dialogo tra fede e scienza, sostenendo la concretezza dei principi etici. Lo studio delle regole e dei principi posti

¹ Cfr. PETRACHI M., *La tutela dell'ambiente nel prisma della transizione ecologica*, Torino 2023, p. 5-9.

² Cfr. CAMISA F., «Ambiente e tecnologia: l'interconnessione tra le transizioni gemelle», in *federalismi.it - Rivista di diritto pubblico italiano, comunitario e comparato* 14 (2024), p. 73.

³ Cfr. PIRO I., «Laudato si', l'Enciclica di Papa Francesco sulla cura della casa comune», in *Laudato si', l'Enciclica di Papa Francesco sulla cura della casa comune - Vatican News*, 24 maggio 2018.



a fondamento del rapporto con l'ambiente e del contrasto alla sua contaminazione entro un orizzonte spazio-temporale ed "ecclesiale", può offrire una valorizzazione dell'ecologia come valore primario per la tutela della salute e del benessere delle persone, compreso quello spirituale. La visione religiosa dell'ambiente e della sua tutela, qualificando il contrasto alle forme di inquinamento nella logica del peccato e della riconciliazione verso un "umanesimo ecologico", può contribuire alla realizzazione dell'autentica "ecologia integrale"⁴.

La dimensione diacronica ed al contempo sincronica dei diritti e delle libertà rappresenta uno dei tratti peculiari del diritto delle transizioni, tanto ecologiche quanto tecnologiche. In particolare, la transizione ecologica lascia emergere profili di "doverosità comportamentale", connotandosi come ambito in cui si deve procedere alla valutazione dell'agire umano anche in termini di "equità intergenerazionale", così da aprire a quella complessità di tutele processuali in cui le questioni ambientali e climatiche si pongono come "snodo cruciale" al fine di garantire alle comunità future sia libertà personali che diritti economico-sociali⁵.

Le analisi proposte in questo volume si muovono, pertanto, nella direzione di una più diffusa comprensione dei principi giuridici e del dialogo tra le scienze, affinché si possa contrastare quella cattiva conoscenza che permette agli individui, alle società e agli Stati di giustificare ogni forma di abuso e manipolazione dell'ambiente. Esso, infatti, assume valore nella misura in cui, emancipandosi dai miti della modernità, favorisce lo sviluppo e la promozione dei popoli, recuperando quella ragionevolezza del vivere che rispetta la dignità della persona umana e la bellezza della natura.

Daniela Tarantino

⁴ Cfr. FRENÍ F., «Ecologia integrale e pluralismo etico-religioso», in *www.statoechiese.it* 17 (2022), pp. 62-110.

⁵ Cfr. RUGGERI L., «Transizione ecologica e diritti transgenerazionali», in *www.lceonline.eu* 2 (2024), pp. 41-50.